

COMUNICAZIONI

Domenica 22 Ottobre XXIX Domenica del Tempo Ordinario Giornata Missionaria Mondiale

Ore 8:00 def. Zanin Gastone - secondo intenzione
Ore 10:00 def. Italo - Roberto - Luciana -
Vivi e defunti Fam. Apetroaei - Sirbu

Lunedì 23

Ore 8:00 def. Carlo - Arturo

Martedì 24

Ore 8:00 def. Adriana - Giuliana

Mercoledì 25

Ore 8:00 def. Gianfranco

Giovedì 26

Ore 8:00 def. Angelo - Gilda

Venerdì 27

Ore 8:00 def. Adalgisa - Artemio

Sabato 28

Ore 8:00 def. Secondo intenzioni
Ore 18:00 def. Bruno - Giulio - Rinaldo - Elena - Rina - Giuseppe -
Antonio - Andreina - Palmagini Paolo - Giancarla - Silvano

Domenica 29 Ottobre XXX Domenica Tempo Ordinario

Ore 8:00 def. Faf. Crivellari - Schiavon
Ore 10:00 def. Terressan Luigino
Battesimo di Rossi Leonardo

NB:

- Domenica 22 10 : Celebrazione S. Messa e ricordo degli anniversari di matrimonio.
Ore 19:00 pizza con i ragazzi delle medie e giovanissimi di Azione Cattolica.
- Lunedì 23 10 a Villa Immacolata: giornata di Spiritualità per adulti 3° età.
- Martedì 24 10 ore 20:45 - 22:30 incontro Diocesano di Azione Cattolica su:
"Le fragilità: Profumo di Vangelo".
- Giovedì 26 10 ore 9:30 ai FERRI congrega vicariale dei Sacerdoti.
- Domenica 29 10 ore 10:00 celebrazione S. Messa con tutti i volontari della festa/
sagra di Mandriola. Battesimo di Rossi Leonardo.
- Lunedì 30 10 ore 20:30 - 22:00 presso la parrocchia dei Ferri: Catechesi Biblica
"Gli Atti degli Apostoli" (previsti 5 incontri).
- Continua la visita giornaliera alle famiglie, dalle 18:00 alle 20:00 circa. Famiglie di
via Brodolini.

*ogni martedì ore 21:00 incontro di preghiera.

*ogni martedì ore 21:15 prove del coro.

*ogni sabato dalle 0:00 alle 11:30 è aperto il centro
di ascolto della Caritas a Mandriola.

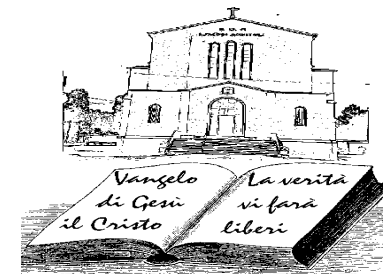
*Ogni sabato dalle 15:00 alle 17:30 è aperto il
centro di della Caritas a Due Carrare.

*Ogni 2° e 4° mercoledì del mese alle 20:45 incon-
tro equipe Caritas.

*Apertura Biblioteca: lun. mer. ven. dalle 15:30
alle 18:30, e 1° sabato del mese 15:30 -18:30

COMUNITÀ MANDRIOLA

Bollettino N. 48 del 22 - 10 - 2017



XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

"Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio"

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostrate mi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli rispose loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».



IL PRIMATO DI DIO

A Gerusalemme Gesù è coinvolto in una serie di dibattiti che chiamano in causa i gruppi più rappresentativi del giudaismo. Le risposte di Gesù agli interrogativi che gli vengono posti mostrano la sua totale indipendenza di giudizio nei confronti delle correnti culturali dominanti. Un'indipendenza di giudizio che dovrebbe essere la prerogativa del cristiano di ogni tempo. Certamente tutto il peso del racconto evangelico

cade sull'affermazione: Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. Ma prima soffermiamoci su un particolare non privo di importanza. L'episodio pone due personaggi a confronto: Gesù e gli interroganti. Due ritratti completamente diversi. Gesù colto qui nella sua struttura umana è definito un maestro veritiero, che insegna la via di Dio secondo verità e che non guarda in faccia a nessuno. Un uomo franco, lineare, tutto d'un pezzo. Non dice ciò che gli è utile, non è condizionato dal consenso e dalla popolarità: dice ciò che è vero, comunque esso sia. Tutto il contrario è la figura dell'interrogante: un uomo contorto, malizioso, capace di fingere per trarre in inganno. La sua domanda non nasce dal desiderio di sapere né gli interessa la verità. Il vangelo parla di malizia e di ipocrisia. Il primo termine (poneria) indica una malizia consapevole e furba, che sgorga dall'interno: non una cattiveria casuale, un atto inconsulto, ma una scelta abituale, una logica di vita. Il secondo definisce l'attore, l'istrione: recita sulla scena parti che non riflettono la sua vita, finge sentimenti che non prova. Dentro è in un modo e fuori in un altro. Ma veniamo al punto. Il detto di Gesù risulta di due parti. La prima ('date a Cesare quello che è di Cesare') riconosce che ci sono i diritti dello Stato e quando

lo Stato rimane nel suo ambito questi diritti si tramutano in doveri di coscienza. E' significativo, ad esempio, che Paolo scriva ai cristiani di Roma sollecitandoli a pagare le tasse e a rispettare le autorità (che pure erano pagane). Anche se non gestito dai cristiani, lo Stato ha i suoi diritti. Tuttavia lo Stato non può arrogarsi diritti che competono solo a Dio ('e a Dio quello che È di Dio³), il che significa che non può assorbire tutto l'uomo, non può sostituirsi alla coscienza. Il cristiano rifiuta di far coincidere per intero la sua coscienza con gli interessi dello Stato. Afferma il primato di Dio ed è perciò in radice un possibile obiettore di coscienza. La radice della libertà di coscienza è il riconoscimento del primato di Dio.

Cari genitori,

iscrivendo i vostri figli a catechismo...

vi siete presi l'impegno di accompagnarli!

Per cominciare, prenderli all'uscita da scuola e portarli al catechismo nel giorno e nell'ora fissati, magari con l'aiuto dei nonni o di qualche famiglia.

E' già molto.

Fedeltà e puntualità a questo appuntamento settimanale, infatti, sono un bel segno di serietà: vuol dire che ci tenete.

Occorre però anche, che voi apprezziate quello che i vostri figli faranno a catechismo, che lo valoriziate parlandone a casa, che lo rendiate credibile, prima di tutto, con l'esempio.

Ci spieghiamo. Non pensiamo che una famiglia mandi il figlio o la figlia a qualche corso o impegno musica, sport, danza) e poi a casa disprezzi quell'attività.

Qualcosa del genere vale anche per il catechismo.

I bambini hanno bisogno di essere accompagnati, non solo portati. Hanno bisogno di vedere, che anche papà e mamma, in qualche modo - ci credono.

Se i bambini non respirano un po. di "aria cristiana" in casa, è difficile che per loro venire al catechismo sia significativo.

*Per questo, vi proponiamo di trovare qualche momento, in casa, per far respirare loro un po. di aria cristiana. Anzitutto volendovi bene e volendo il loro bene, ma anche con qualche gesto esplicitamente cristiano: una preghiera detta insieme, la sera; una visita a Gesù, in chiesa; la benedizione del pasto e soprattutto **la messa della domenica...** Non è tutto, per accompagnare davvero i figli a catechismo, vi proponiamo di incontrarci, ogni tanto, per (ri) percorrere, **a misura di adulto**, il cammino dei figli.*

